

Edilizia, una risposta alla crisi

L'etica come ingrediente fondamentale per affrontare un momento di cambiamento e di difficoltà.

Pamela Onorati propone la sua ricetta per affrontare il calo degli investimenti nelle costruzioni, diminuiti del 30 per cento negli ultimi sei anni

Vittoria Divaro

Pamela Onorati è a capo della EDIL O.P. Srl di Tivoli Terme (RM)
www.impresaedileguidoniaroma.it



I dati Istat sui primi undici mesi del 2013 mostrano una contrazione del settore costruzioni dell'11,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi sei mesi dell'anno è calato, inoltre, il numero di permessi rilasciati per la costruzione di nuove abitazioni, che registrano un'ulteriore flessione del 37,2 per cento rispetto al primo semestre 2012. Guardando indietro, i numeri rivelano che fra il 2008 e il 2013 l'edilizia ha perso il 30 per cento degli investimenti, con un'involuzione che l'ha portata a un livello paragonabile a quello del 1967. E la previsione dell'Ance per il 2014 è ancora negativa (meno 2,5 per cento). «Tutto questo si ripercuote soprattutto su micro e piccola impresa. Infatti, le imprese più strutturate e maggiormente organizzate stanno riuscendo a far fronte più facilmente alle criticità. Nella profonda crisi economia che il nostro paese sta attraversando, la già scarsa fiducia dei consumatori e delle imprese si sta riducendo ulteriormente, con effetti sulla volontà (e capacità) di spesa e sulla propen-

sione agli investimenti». È questa la riflessione di Pamela Onorati, imprenditrice a capo della EDIL O.P. Srl, impresa edile specializzata nella cantieristica per pittura e decorazioni di interni ed esterni.

Qual è la risposta che stando, come imprenditrice, alla crisi?

«Faccio leva su un modello di fare impresa in cui è l'etica a fare la differenza. Questo perché ritengo che sia l'ingrediente fondamentale per affrontare un momento di cambiamento e di difficoltà. Questo momento richiede dedizione e sacrificio per accedere alla produzione e richiede maggiore qualità, comparata alla preparazione professionale delle maestranze – know how al quale oggi, purtroppo, molte aziende sono costrette a rinunciare per restare all'interno dei vincoli di bilancio».

Oltre all'etica, la sua attività imprenditoriale su quali azioni poggia?

«Investiamo moltissimo sul personale, altamente qualificato e costantemente aggiornato, oltre a tutelare la loro sicurezza in ogni ambiente di lavoro con adeguate e indi-

Abbiamo fatto investimenti sulle innovazioni tecnologiche che consentono di risparmiare energia fisica



spensabili misure di prevenzione e tutela della sicurezza, in quanto quello del cantiere edile è uno dei settori che più necessitano di accortezza. Altri investimenti riguardano le notevoli innovazioni tecnologiche che consentono di risparmiare energia fisica. Mi riferisco alla recente acquisizione di nuove macchine per carteggiare, per spruzzare tinte e smalti e mezzi per il carico di materiali. Dare il miglior risultato a un prezzo onesto significa poter andare avanti e assicurare un impiego stabile ai dipendenti».

Quali sono nello specifico le vostre specializzazioni produttive?

«Proponiamo diverse possibi-

lità tecniche per le rifiniture di interni ed esterni, applicabili sia nell'abitazione privata, sia nel punto vendita, sia in edifici con altra destinazione d'uso: marmorizzazioni, finti marmi e travertini, finte pietre, stucco antico, cera antica, ottocento, laccature lucide e sanitarie, effetti moderni, effetti metallici, finti legni, invecchiature e prestigiose finiture per esterni con silicati, silossanici o velature. Inoltre, prestiamo servizi anche nel campo delle ristrutturazioni complete di immobili e nel rifacimento e ripristino di facciate condominiali».

Qual è il percorso che l'ha portata a intraprendere l'attività imprenditoriale?

«Ho fatto la scelta di proseguire la strada già tracciata da mio padre. Consapevole che l'edilizia è un mondo altamente rischioso, i suoi insegnamenti mi hanno abituato alla fermezza nelle decisioni, sempre ponderate. È mio padre che mi ha fatto entrare in sintonia con questo mondo, insegnandomi le tecniche riguardanti il settore, nonché le modalità comportamentali da adottare in questo ambiente. Mentre la forza dell'attuale realtà imprenditoriale è nel personale, che con impegno ha abbracciato il tema della formazione, in modo da mantenere sempre una qualità ottimale nelle lavorazioni».